

SAG

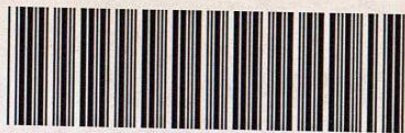
A. B. LENGUINA

CRISTOFORO
COLOMBO



E111
L4
1893
C. 1

006634



1080020126

EX LIBRIS
HEMETHERII VALVERDE TELLEZ
Episcopi Leonensis

1492

SAC. G. B. LEMOYNE

CRISTOFORO COLOMBO

UNDECIMA EDIZIONE

TORINO
LIBRERIA SALESIANA

1893



Cristoforo Colombo.

Sac. Gio. Batt. Lemoyne

CRISTOFORO
COLOMBO



EDIZIONE UNDECIMA

interamente rifatta



Capilla Alfonsina
Biblioteca Universitaria



UNIVERSIDAD DE NUEVO LEON
Biblioteca Valverde y Tollez

TORINO
LIBRERIA SALESIANA

1893



43576
VALVERDE Y TOLLEZ

V
923
C

E 111
L 4
1893

PROPRIETÀ LETTERARIA



Visto, nulla osta alla stampa.

Torino, 4 luglio 1892.

C. G. COLOMBERO *Rev. Eccl.*



FONDO EMETERIO
VALVERDE Y TELLEZ

A Sua Eminenza

IL CARD. LUCIDO MARIA PAROCCHI

Vicario di S. S.

A Voi, Eminentissimo Principe, Protettore generoso e sapiente della Pia Società di S. Francesco di Sales, che avete con tanta benevolenza consolato e sorretto il nostro carissimo D. Bosco in tante occasioni della travagliata sua vita, e cooperato allo sviluppo delle sue molteplici opere, oso offrire questo mio libro.

Piccolo è il dono, meschino è il donatore. E Voi siete grande per le doti mirabili di mente e di cuore, per l'altissima dignità che così degnamente occupate nella Chiesa, per la confidenza che in Voi ripone il sapientissimo Pontefice.

006834

Leone XIII, per la Vostra scienza e virtù, per il Vostro coraggio indomabile nel sostenere la verità e combattere l'errore, per l'ammirabile eloquenza delle Vostre immortali conferenze. Ma la vostra stessa grandezza, appunto perchè vera grandezza, è quella che mi animò; essa come quella di Dio, con amorevole degnazione *humilia respicit*.

E per un altro motivo confido che le mie pagine non Vi riusciranno sgradite. Voi come Parroco, come Vescovo, come Cardinale avete sempre dimostrato un vivo interesse per la questione sociale e la Vostra predilezione alle classi operaie. Fra gli altri fanno di ciò testimonianza i giovani artigiani di D. Bosco, che Vi annoverano fra i loro più insigni Benefattori. Ora in queste mie pagine dimostro come della vera gloria di Cristoforo Colombo gettassero la semente le Maestranze, ossia le Società

Cattoliche Operaie del Medio Evo, alle quali appartenne negli anni suoi giovanili lo Scopritore del Nuovo Mondo; e delle quali la fede, l'amore alla Chiesa, le pratiche di religione, la carità e la giustizia informarono la sua vita fino all'ultimo respiro.

Degnatevi adunque, Em. R.ma, accettare queste mie pagine come un omaggio della stima e del rispetto, ai quali per tanti titoli avete diritto e come pegno di gratitudine doverosa per parte dei miei confratelli, dei nostri giovanetti e mia.

Inchinandomi al bacio della Sacra Porpora, ho l'onore di professarmi

Di Voi, Eminentissimo Principe

Torino, 24 Giugno 1892.

Dev.mo Obbl.mo Servitore

Sac. GIOV. BATT. LEMOYNE.

LETTERA
DEL CARD. PAROCCHI

VIC. DI S. SANTITÀ.

M. R. D. LEMOYNE,

*La « Vita di Cristoforo Colombo, »
scritta da V. R. parmi risponda all'evidente scopo di Lei, che fu d'istruire il popolo, senza disgustare i dotti. Questi non vi avranno che riprendere, quello v'intenderà il suo eroe e s'infiammerà d'imitarlo.*

Diligente la raccolta dei fatti, a lume di critica, chiara l'esposizione, qualità così rara nei libri storici; propria, italiana la forma, senza ricercatezza; facile da essere compresa anche da' poco letterati, a prima vista.

Però il massimo pregio del suo lavoro è lo spirito che l'informa. Il celebre motto di Leone XIII « Columbus noster est » qui da capo a fondo trova la più completa dimostrazione; qui s'insegna ai Cattolici di essere fedeli alla grazia, scotendo la pigra inerzia; qui si prova a'

dissidenti, come si possa lavorare a vantaggio del genere umano, non solo non disertando la bandiera del Papa, ma tenendola stretta.

Tanti rallegramenti! Le porgo i ringraziamenti dell'opera a me, tuttochè immeritevole, dedicata, e faccio voti che sia largamente diffusa.

Il Signore La conservi e lavori di lena pari ed anche maggiore, alla Sua gloria ed al lustro dei Salesiani, questi infaticabili operai dell'ora undecima, che accennan a meritarsi la retribuzione degli operai della prima.

Albano (Laziale) 12 Ottobre 1892.

Aff.mo Dev.mo in G. C.

LUCIDO M. Card. PAROCCHI

Protettore dei Salesiani.

PREFAZIONE

CRISTOFORO Colombo a chi appartiene? A chi la gloria di aver di lui formato l'uomo fra i più grandi che siano comparsi su questa terra? Chi può vantarsi meritamente di dire: è mio? Tutte le nazioni, tutti i partiti che in quest'anno si uniscono nel cantare un immenso inno di trionfo, nell'innalzare statue e monumenti all'immortale Scopritore dell'America dicono, forse senza saperlo e senza volerlo: CRISTOFORO APPARTIENE A DIO, ALLA CHIESA CATTOLICA.

Nel 1503 Egli scriveva dalla Giamaica ai Sovrani di Spagna, come, oppresso

dalle sventure e dai dolori, un giorno essendosi addormentato, sentì una voce risuonarglisi all'orecchio: « Insensato! Lento a credere e a servire il tuo Dio! Che fece Egli di più per Mosè e per David suo servo?... Egli quando ti vide all'età che aveva decretata nei suoi disegni, fece echeggiare il tuo nome per tutta la terra.... Ti diè le Indie, tu le donasti a chi ti piacque, ed Egli ti concesse di farlo ed acquistasti gloria immortale fra i Cristiani... Non temere, abbi fiducia; tutte le tue tribolazioni sono scritte sul marmo, nè ciò senza perchè. »
Ora questa profezia non sembra estendersi fino alle presenti festività del QUARTO CENTENARIO?

Sì, Cristoforo Colombo appartiene a Dio ed alla sua Chiesa. Esso fu un operaio, un marinaio, uno scopritore di terre veramente cattolico. Leggete tutti gli storici che scrissero di lui. Essi vi diranno: Cristoforo Colombo fu uomo di fede ardente nel sovranaturale e in questa

fede si deve cercare il primo movente delle sue imprese. Venerava il Papa e voleva che tutti i suoi diritti come Pontefice e come Sovrano fossero in perpetuo difesi dai suoi discendenti; ascoltava la S. Messa, digiunava, si confessava e si comunicava; ardeva d'affetto per la Madonna, amava gli ordini religiosi, nei quali trovò valido appoggio nelle occasioni più solenni della sua vita; era un divoto in tutta la forza dell'espressione e recitava ogni giorno il breviario, si aggregava al Terz'ordine di S. Francesco e ne vestiva l'abito.

Non a tutti quelli, che festeggiano Colombo, piacerà questo ritratto, ma noi risponderemo: — Sta bene; voi non lo riconoscete perchè non è vostro, perchè voi ignorate che la vera grandezza, la vera gloria è quella che si acquista col porre a fine delle proprie azioni la gloria di Dio.

Ecco il perchè ora le geste di Colombo sono scritte sul marmo, come sentì ripetersi

egli stesso dalla voce misteriosa; perchè un secolo, che ha rinnegato Dio, impari virtù e gloria, che non si estingue, essere solamente di coloro che Dio riconoscono per padrone e obbediscono alla sua volontà.

Oh dolce mia patria, non dimenticarlo; la gloria di Colombo oggi ti riveste di novella luce, perchè fra le tue mura ha imparato dalle labbra di sua madre e dagli esempi degli antichi operai veramente cattolici ad amare e temere il Signore.

